

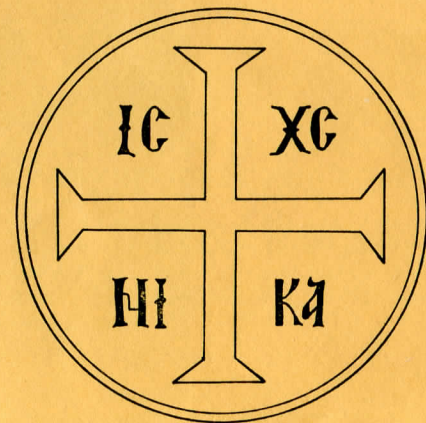
S U S S I D I C A T E C H E T I C I

1

ELEUTERIO F. FORTINO

L'INIZIAZIONE CRISTIANA  
NELLA CHIESA BIZANTINA

*Una catechesi per i giovani*



B E S A

Circolo italo-albanese di cultura

Roma  
1985



## MISTAGOGIA CRISTIANA

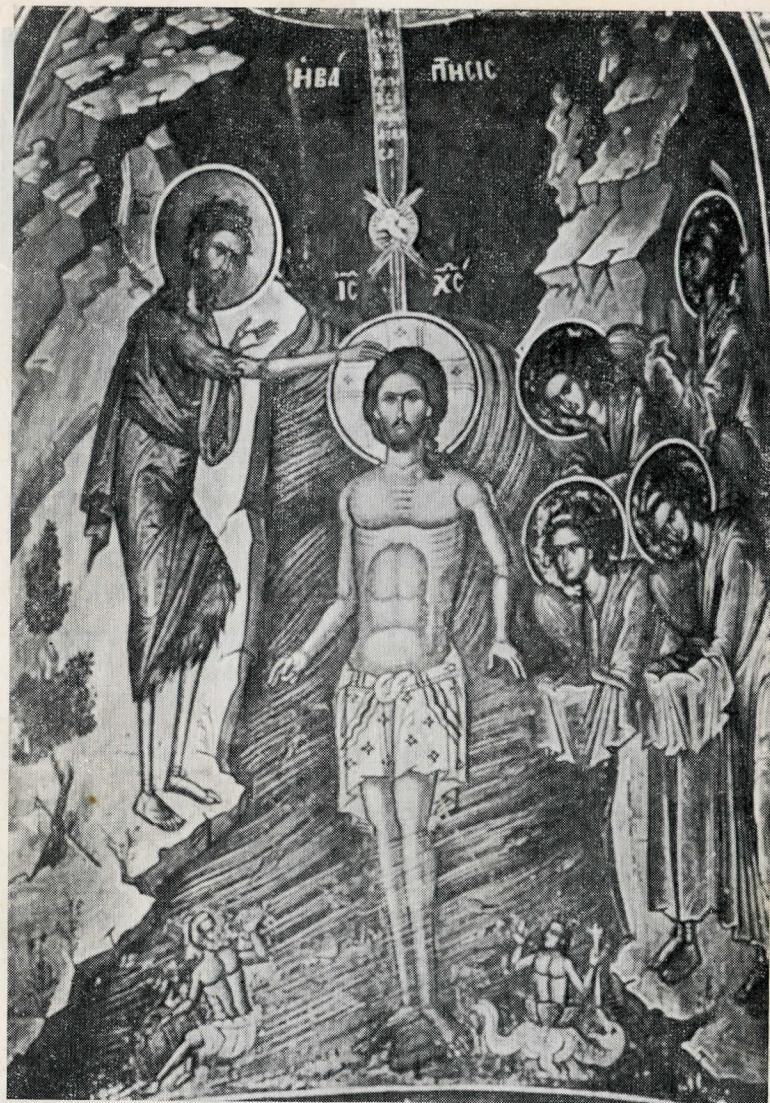
Desideravo anche per il passato parlarvi di questi misteri spirituali e celesti.

Siccome però sapevo che si crede di più a quello che si vede che non a quello che si ode, aspettai questo momento. Ora che l'esperienza vi ha reso maggiormente capaci a comprendere quello che vi sarà detto, vi potrò più facilmente guidare verso il prato splendido e olezzante di questo paradiso.

Ormai siete divenuti capaci dei più divini misteri, perché fatti degni anche del battesimo che dà la vita.

Dal momento che ormai bisogna imbandire a voi il banchetto degli insegnamenti più perfetti, incominciamo a insegnarveli con diligenza, affinché comprendiate quello che avete veduto compiersi su di voi nella notte del battesimo.

*S. Cirillo di Gerusalemme*

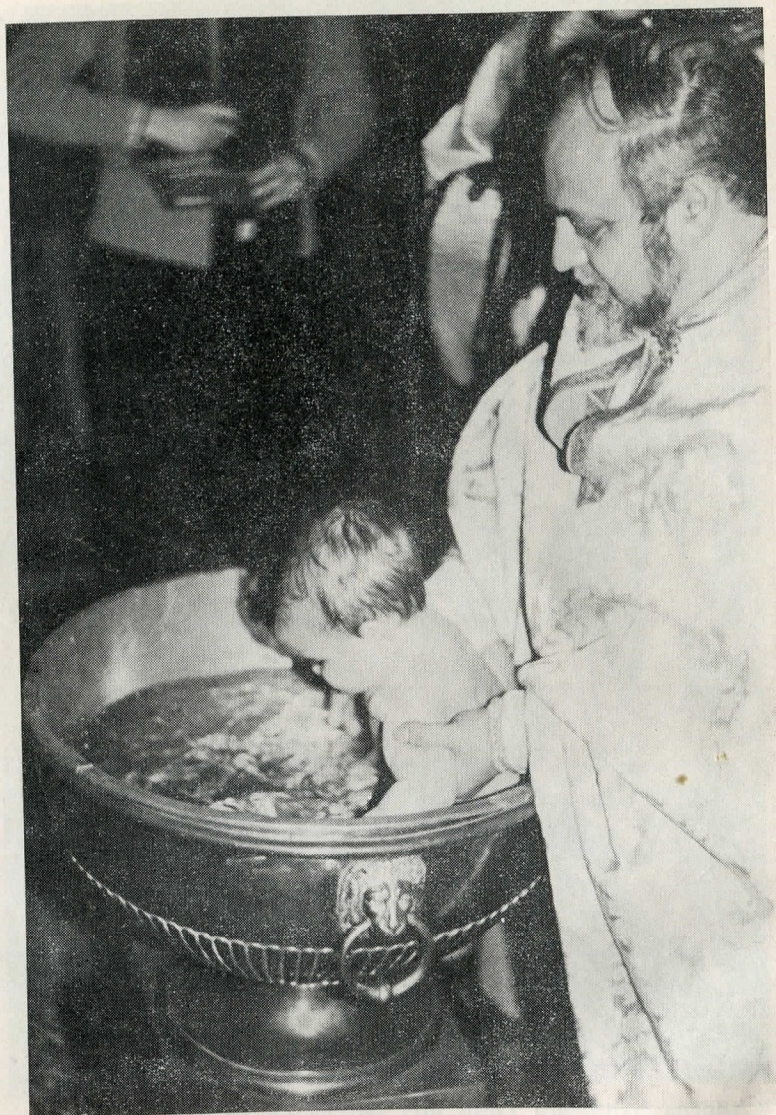


« Appena battezzato Gesù uscì dall'acqua ed ecco si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto» (Mt. 3,16-17).

« Mentre venivi battezzato nel Giordano, o Signore, si manifestava la Trinità: la voce del Genitore ti rendeva testimonianza, chiamandoti figlio diletto e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato a noi e hai illuminato il mondo, gloria a Te».

*Troparion dell'Epifania*





«La serva di Dio Maria Silvia è battezzata nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

« Quest'acqua distrugge una vita e ne suscita un'altra; annega l'uomo vecchio e fa risorgere il nuovo. Anche i segni visibili del mistero permettono bene di arguirlo: il gesto di immergersi nell'acqua e scomparire sembra un fuggire la vita nell'aria, un morire. Riemergere invece e trovarsi di nuovo nell'aria e alla luce è come un andare in cerca della vita e conseguirla».

*Nicola Cabasilas*

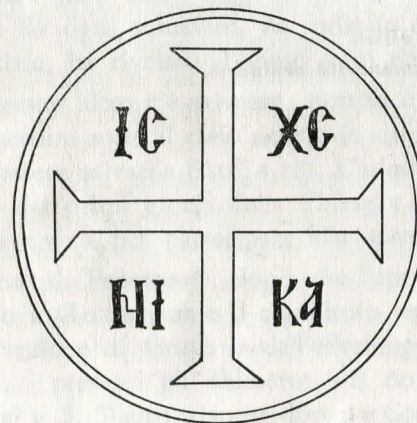
S U S S I D I C A T E C H E T I C I

1

ELEUTERIO F. FORTINO

## L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA CHIESA BIZANTINA

*Una catechesi per i giovani*



B E S A

Circolo italo-albanese di cultura

Roma  
1985



*Si stampi*

Monastero Esarchico di Santa Maria  
Grottaferrata 21-11-84

✠ PAOLO

*Archimandrita ordinario*

## NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Voi cercate la gioia, la felicità, la vita piena. La nostra vita e la nostra salvezza è in Gesù Cristo. Il suo nome stesso « Gesù » significa in ebraico « Dio salva » cioè « Il Salvatore ». L'Angelo del Signore disse: « Lo chiamerai Gesù, Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati » (Mt. 1,21). Egli ha portato all'uomo la liberazione da ogni schiavitù, ha indicato la retta via della giustizia, ha rivelato il senso vero della vita.

« In nessun altro c'è salvezza; non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati » (Atti 4,12). L'adesione a Gesù Cristo, fin dai primi giorni della Chiesa e sempre, costituisce la « via » per partecipare alla salvezza.

Nel giorno di Pentecoste, dopo che l'apostolo Pietro ha spiegato a Gerusalemme il significato della morte e della resurrezione di Cristo e dell'effusione dello Spirito Santo, i presenti gli chiesero: « E noi cosa dobbiamo fare? » S. Pietro rispose loro: « Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo » (Atti 2,37-38). Siamo nel cuore stesso del destino dell'uomo: chi avrà creduto e sarà stato battezzato avrà la vita eterna.



Per questo, nostro Signore Gesù Cristo, dopo la sua resurrezione, ha inviato con autorità divina gli Apostoli a predicare l'Evangelo della salvezza a ogni uomo.

« Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Ecco, io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo » (Mt. 28,18-20). Anche nel nostro tempo e nella nostra vita il Signore è presente per la salvezza di tutti. L'annuncio dell'Evangelo, la celebrazione dei sacramenti, l'ascolto e l'osservanza dei suoi comandamenti, ci assicurano oggi la sua presenza salvifica.

La Chiesa con tutta la sua azione è a servizio di questa misteriosa presenza. Essa garantisce l'introduzione alla vita cristiana. Quando essa battezza « nel nome » di Dio uno e trino, essa mette in relazione personale i battezzati con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

In modo particolare questa misteriosa introduzione viene attuata con i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: battesimo, cresima, eucarestia.

Questi tre sacramenti sono intimamente connessi come un unico avvenimento di salvezza. Eppure ognuno di essi mantiene la propria specificità. Per mezzo di questi sacramenti l'uomo, lavato e liberato dal peccato, è rigenerato quale figlio di Dio Padre, configurato a Gesù Cristo e riempito di Spirito Santo. Rinasce, uomo nuovo, a immagine e somiglianza di Dio e, inserito nella nuova comunità della Chiesa, diviene germe e strumento del Regno di Dio.

#### a) *Rigenerati come figli di Dio Padre*

L'uomo nasce con l'incapacità congenita di mettersi in comunione con Dio. A questa situazione negativa fin dalle origini fanno riferimento le prime pagine della

Bibbia (Gen. 3,1-19) dove si parla del peccato di Adamo che si è propagato nell'umanità intera.

S. Paolo riassume questo dramma umano in termini lapidari: « A causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, e così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato » (Rom. 5,12). Questa solidarietà con Adamo rimane misteriosa, così come misteriosi sono il perdono e la riconciliazione con Dio, realizzata per tutti da Gesù Cristo.

Noi crediamo che Gesù Cristo con la sua morte e risurrezione ci ha riconciliati con Dio, ci ha giustificati di fronte al Padre. Questo mistero di fede è alla base della nostra vita cristiana redenta.

« Come per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita » (Rom. 5,18).

Questa giustificazione viene data a ciascun uomo per la fede nel battesimo. Per mezzo del battesimo l'uomo partecipa alla salvezza apportata da Cristo. L'immersione purificatrice nell'acqua battesimale costituisce il segno della morte dell'uomo peccatore e nello stesso tempo della nuova filiazione divina. Essa rigenera l'uomo, giustificato di fronte al Padre, mediante il sangue di Gesù Cristo a cui per il battesimo viene associato.

S. Giovanni Crisostomo così spiega questo avvenimento di grazia: « Questa purificazione si denomina lavacro di rigenerazione... perché non soltanto rimette i peccati, né solo purifica i delitti, ma ci dà tutto ciò, come se fossimo stati generati un'altra volta. È come se uno fondesse nuovamente una statua d'oro, sporca per il tempo, per la polvere e le scorie, facendola pulita e rifulgente, così Dio fonde di nuovo la nostra natura, macchiata dalla corruzione del peccato e priva di quella bellezza che egli le aveva dato all'inizio. La rifonde, immergendola nelle acque come in un forno,



mettendovi dentro come fuoco l'azione gratuita dello Spirito e traendoci di là rinnovati, gareggianti in splendore con i raggi del sole, dopo aver distrutto il vecchio uomo e averne creato uno nuovo più splendido del precedente » (P.G. 49,225ss).

Rinascere significa qui nascere dall'alto, riavere cioè la condizione di figli di Dio. In Gesù Cristo riceviamo l'adozione filiale.

« Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Gesù Cristo, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo » (Gal. 3,26). Siete diventati conformi al Figlio di Dio.

« E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo » (Rom. 8,17).

#### b) *Configurati a Cristo*

Iddio ci ha « predestinati ad essere conformi alla immagine del Figlio suo » (Rom. 8,29). Infatti per mezzo del battesimo l'uomo viene incorporato in Cristo, inserito nel suo corpo stesso. Poi, unto nello Spirito Santo, per mezzo della partecipazione al corpo e al sangue di Cristo, egli viene a Lui assimilato. L'intero processo dell'iniziazione cristiana tende a questa misteriosa comunione di vita. Il battesimo fa rivivere al cristiano sacramentalmente la morte e la resurrezione di Cristo. « Per mezzo del battesimo siamo stati insieme a lui sepolti nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a Lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche noi con la sua risurrezione » (Rom. 6,4-5).

Questa intima unione viene espressa ora con l'immagine del *corpo*: Cristo è il capo e i battezzati le membra; ora con l'immagine della *vite*: Cristo è la vite e i credenti i tralci. In ogni caso si tratta di una unione

vitale. Nè un membro può vivere se non connesso al corpo, nè un sarmento se tagliato dalla vite.

Attraverso questa unione vitale l'uomo è sacramentalmente spinto dalla potenza efficace di Dio a una trasformazione profonda per configurarsi sempre più a Cristo stesso. « Vivendo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui, che è il capo, Cristo, del quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità » (Ef. 4,15-16).

Il culmine sacramentale di questo processo è la partecipazione all'Eucarestia. Mangiando la carne del Signore e bevendo il suo sangue l'uomo viene misteriosamente assimilato a Cristo stesso, viene reso partecipe della natura divina. L'uomo è trasformato ad immagine di Cristo stesso. San Cirillo di Gerusalemme fa questa spiegazione ai suoi neofiti: « Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, siete diventati conformi al Figlio di Dio. Predestinandoci all'adozione di figli, Dio ci ha resi conformi al corpo glorioso di Cristo » (Cat. III, 1).

#### c) *Unti nello Spirito Santo*

Tra il battesimo e la partecipazione all'Eucarestia l'uomo riceve la cresima, l'unzione dello Spirito Santo. Il nome *Cristo*, dalla lingua greca, significa, *unto*, colui che ha ricevuto l'unzione di figlio di Dio, colui che è l'*unto di Dio*. San Cirillo di Gerusalemme ai suoi neofiti fa un parallelo fra Gesù Cristo e i battezzati e questi chiama perfino « *Cristi* ».

« Siete diventati cristi perché avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo e tutto su di voi fu compiuto in immagine perché siete icone di Cristo. Dopo che fu



battezzato nel Giordano... lo Spirito Santo discese personalmente sopra di lui, posandosi simile su simile.

Anche a voi quando siete risaliti dalla piscina delle sacre fonti, fu conferito il crisma, il quale è figura di quello che unse Cristo, cioè lo Spirito Santo».

Questa unzione è segno efficace del dono dello Spirito Santo al credente, all'uomo nuovo chiamato al Regno di Dio. La formula liturgica con la quale si conferisce questo sacramento è infatti: « Sigillo del dono dello Spirito Santo ». L'iniziazione cristiana realizza la comunione fra l'uomo e Dio Trino. Nei confronti del *Padre* l'uomo è ormai in posizione filiale; nei confronti del *Figlio* è a lui configurato; nei confronti dello *Spirito Santo* è in modo irripetibile *unto* dalla sua potenza di vita. È quindi in relazione personale con le singole persone della Trinità. L'unità di questo avvenimento globale di grazia è espresso liturgicamente con una sola celebrazione, distinta in tre atti sacramentali intrinsecamente connessi: battesimo, cresima, eucarestia.

## II.

### CELEBRAZIONE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

L'iniziazione cristiana sul piano liturgico avviene così attraverso tre atti sacramentali: *battesimo* (immersione nella morte e resurrezione di Cristo), *cresima* (unzione dello Spirito Santo), *comunione all'eucarestia* (partecipazione al corpo e al sangue di Cristo), culmine della vita cristiana. Questo avvenimento fondamentale esige una adeguata preparazione ricordata ed espressa anche nella liturgia. Questa preparazione, che comporta conoscenza della fede e disposizione di conversione, deve essere cosciente nel battezzando adulto.

Quando il battezzando non ha raggiunto ancora l'uso della ragione, le esigenze della dovuta preparazione e l'impegno della seguente educazione cristiana ricadono principalmente sui genitori e sui padrini, garanti della fede, e più generalmente sulla chiesa locale. I riti pre-battesimali che permangono nella liturgia ricordano il lungo processo di preparazione, il catecumenato, che nel passato si richiedeva per essere ammesso al battesimo.

#### 1) *Riti pre-battesimali*

Attualmente permangono in uso due momenti particolari, anche per il battesimo dei bambini.



a) *Dono del nome*

L'ottavo giorno della nascita il bambino viene portato in chiesa dalla comare (madrina) che si ferma alle porte del tempio. Il sacerdote andando incontro recita le preghiere iniziali, i tropari del giorno e del Santo della chiesa. Poi fa un segno di croce sulla fronte, sulla bocca e sul petto del bambino. Recita quindi la preghiera con cui si impone il nome al battezzando: « Signore Dio nostro, noi ti preghiamo e ti supplichiamo: la luce del tuo volto sia impressa su questo/a tuo/a servo/a (N) e la croce del tuo Figlio unigenito sia impressa nel suo cuore e nella sua mente... Concedi che il tuo Santo Nome che adesso gli (le) viene dato non venga mai rinnegato, poichè a suo tempo egli (essa) verrà accolto/a dalla tua santa Chiesa e sarà reso/a perfetto/a dai tremendi misteri del tuo Cristo... ».

Al termine della preghiera il sacerdote prende tra le sue mani il bambino e va davanti alle porte del tempio dove canta il *troparion* della festa del 2 febbraio che commemora la presentazione di Gesù al tempio ricevuto da Simeone. Questo breve rito ricorda che ogni cristiano deve ripercorrere i grandi momenti della vita di Cristo per partecipare alla salvezza da lui portata al mondo.

b) *Catecumenato*

Il catecumenato vero e proprio nella Chiesa antica costituiva una fase importante della preparazione al battesimo. Nel III secolo la *Tradizione Apostolica* prescriveva che questo tempo di prova dovesse durare almeno tre anni.

L'attuale liturgia mantiene il ricordo dei due elementi essenziali di quella preparazione: *la conversione*, espressa con la rinuncia a Satana e *l'adesione a Cristo*,

proclamata con la professione del simbolo di fede niceno-costantinopolitano. Dopo la preghiera di introduzione il sacerdote fa tre esorcismi per la liberazione del battezzando da ogni influsso del maligno. Quindi il celebrante soffia tre volte sul catecumeno, fa su di lui il segno della croce e dice: « Scaccia via da lui, o Signore, ogni spirito maligno ed immondo, nascosto e annidato nel suo cuore: spirito di inganno, di malvagità, di cupidigia, di menzogna e di ogni impurità che agisce per l'istigazione di Satana... ».

A questo punto il battezzato viene rivolto ad occidente, dove cala il sole, simbolo del regno delle tenebre. Quindi gli si chiede se intende rinunciare a Satana.

Il *sacerdote*: « Rinunci a Satana? A tutte le sue opere? A tutto il suo culto? A tutti i suoi angeli? E a tutte le sue vanità? »

*Risposta*: Rinuncio.

Risponde il catecumeno stesso se adulto, oppure i suoi padrini quando il battezzando è un bambino. Avuta la risposta affermativa di rinuncia, si chiede se intende aderire a Cristo. Qui viene rivolto verso l'oriente, dove sorge il sole, simbolo del regno della luce.

Il *sacerdote*: « Aderisci a Cristo? »

*Risposta*: Aderisco.

Questo dialogo ricorda la caratteristica fondamentale della vita del cristiano: la libertà. Il Signore stesso ha detto: « Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua » (Lc. 9,23).

Il battezzando o in sua vece i padrini fanno la professione di fede recitando il Credo:

« Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non



creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la resurrezione della carne e la vita del mondo che verrà. Amin.

Si fa quindi un atto di adorazione in questa forma:

*Sacerdote:* Hai aderito a Cristo?

*Risposta:* Ho aderito.

*Sacerdote:* Allora, adoralo.

*Risposta:* Adoro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Trinità consustanziale e indivisibile.

Il sacerdote esprimendo la gioia della Chiesa proveniente da questa nuova adesione al Signore, conclude la liturgia del catecumenato con questa benedizione: «Benedetto Iddio, che vuole salvi tutti gli uomini e che pervengano alla conoscenza della verità».

## 2) Il battesimo

Questa parte assume un rilievo liturgico più solenne. Il sacerdote indossa i paramenti bianchi, sono accese le luci, viene incensato il fonte battesimale.

È giorno di festa per la Chiesa, inviata a portare la salvezza agli uomini.

## a) Benedizione dell'acqua

Per ogni battesimo viene benedetta l'acqua con rito analogo a quello del 6 gennaio, festa della Teofania, che commemora il battesimo di Gesù Cristo nel Giordano (Mt. 2,13-17).

Nella preghiera si chiede: «Infondi in quest'acqua, o Signore, la grazia della redenzione, la benedizione del Giordano. Fa' di essa una sorgente di incorruttibilità, un dono di santità, uno strumento di liberazione dai peccati». Nella litania si prega il Signore «affinchè chi è battezzato in quest'acqua diventi degno del Regno incorruttibile».

## b) Unzione con l'olio dei catecumeni

Subito dopo il sacerdote benedice anche l'olio dei catecumeni, di cui una parte, al canto dell'*alliluia*, viene versato nella Kolymvíthra, fonte battesimale. Nella preghiera il sacerdote chiede: «Signore, Dio dei Padri nostri, benedici quest'olio con la potenza, la forza e l'infusione del tuo Spirito Santo, perché divenga unzione di incorruttibilità, arma di giustizia, rinnovamento dell'anima e del corpo, eliminazione di ogni potenza diabolica, liberazione dei mali per coloro che ne sono unti nella fede».

Il sacerdote unge il battezzando tracciando con tre dita un segno di croce sulla fronte, sul petto, sul dorso, sulle orecchie, sui piedi e sulle mani. Facendo queste unzioni egli proclama:

«Il servo di Dio (N) è unto con l'olio di gioia, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,

- per la salute dell'anima e del corpo
- per l'ascolto della fede
- perché possa camminare sui tuoi passi
- le tue mani mi hanno fatto e plasmato».



Il battezzando è unto in tutto il corpo dal padrino o dalla madrina. San Cirillo di Gerusalemme, per spiegare ai battezzati questa unzione che precede il battesimo e che ovviamente non è la cresima, usa l'immagine agricola dell'innesto dell'oleastro con l'olivo buono. Con ciò vuol indicare l'inserzione dell'uomo in Cristo per essere trasformato in uomo nuovo. «Così spogliati, siete stati unti con olio consacrato dalla cima dei capelli alle piante dei piedi e siete entrati in comunione con l'olivo buono che è Gesù Cristo. Recisi dall'oleastro siete stati innestati sull'olivo buono e resi partecipi della linfa di Cristo che elimina ogni traccia dell'avversa potestà» (Cat. Mist. II, 3).

#### c) *Svestizione*

Il battezzando per l'unzione è stato completamente svestito. San Cirillo di Gerusalemme ne spiega il significato: « Appena entrati, vi siete tolti la tunica; era l'immagine del vostro spogliarvi dell'uomo vecchio e delle sue azioni. Vi siete allora ritrovati nudi, imitando ancora in tal modo la nudità del Cristo sulla croce... Non vi è più permesso portare quella vecchia tunica... Chi si è spogliato una volta non se ne rivesta mai più... Eravate nudi sotto gli occhi di tutti e non provavate vergogna alcuna, perché in verità offrivate l'immagine del nostro primo Padre Adamo, che senza vergogna era nudo nel paradiso terrestre » (Cat. Mist. II, 3).

#### d) *Immersione nel fonte battesimale*

Terminate le unzioni, il sacerdote, rivolgendo ad oriente se stesso e il battezzando, lo immerge e riemerge tre volte dall'acqua, proclamando: « Il servo di Dio (N) è battezzato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ». Mentre il battezzato viene asciugato si

recita l'intero salmo 31: « Beati coloro le cui iniquità sono state rimesse e i cui peccati sono stati perdonati ».

S. Cirillo di Gerusalemme spiega ai neo-battezzati: « Siete stati immersi tre volte nell'acqua e ne siete usciti di nuovo: ciò era un simbolo dei tre giorni trascorsi dal Cristo nel sepolcro... Così morivate e nascevate nello stesso momento e quest'acqua santa vi era insieme tomba e madre... Cosa singolare e meravigliosa! Non siamo realmente morti e non siamo stati realmente sepolti e neppure risuscitati dopo la crocifissione. Tutto questo è avvenuto in immagine, però la nostra salvezza si è realmente compiuta. Il Cristo è stato realmente crocifisso, realmente sepolto ed è realmente risorto. A noi tutto questo è stato concesso per grazia, in modo che, avendo partecipato simbolicamente alle sue sofferenze, otteniamo realmente la nostra salvezza » (Cat. Mist. II, 4-5).

#### e) *Vestizione*

Il battezzato viene quindi rivestito con una veste nuova. Il sacerdote dichiara: « Il servo di Dio (N) è rivestito della veste di giustizia nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ».

L'insieme di questi riti mostra che il battesimo è liberazione dal peccato e rinascita nella nuova creazione, morte e seppellimento di un peccatore e resurrezione di un giustificato.

« Conseppelliti con Cristo nel battesimo, nel battesimo insieme con lui siete risorti, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato da morte » (Col. 2,12).

#### 3) *La Cresima*

A conclusione del battesimo e immediatamente dopo segue la celebrazione della cresima, l'unzione con



il *myron*, olio benedetto dal vescovo del luogo, e che significa il dono dello Spirito Santo. Il fatto che il *myron* è benedetto dal vescovo del luogo ricorda che nell'antichità il vescovo praticamente amministrava tutti i sacramenti. Ma non solo, oggi ciò sottolinea il rapporto che ogni battezzato deve avere con il vescovo del luogo e quindi l'unità della Chiesa locale.

#### a) *Unzione con il myron*

Il collegamento liturgico tra battesimo, cresima e partecipazione alla Eucarestia è attuato da questa parte della preghiera introduttoria: « Tu stesso, o Signore, che anche adesso ti sei compiaciuto di rigenerare questo tuo servo (N) neo-illuminato mediante acqua e Spirito Santo e gli hai donato la remissione dei peccati volontari e involontari, concedigli anche il sigillo del dono del santo e onnipotente e adorato tuo Spirito e la comunione al santo Corpo e al venerato Sangue del tuo Cristo; conservalo nella santità confermalo nella retta fede... » Il sacerdote quindi unge con il *myron* il battezzato, segnandolo in forma di croce sulla fronte, sugli occhi, sul petto, sulle mani e sui piedi, proclamando: « Sigillo del dono dello Spirito Santo, amin ».

La cresima è la continuazione della Pentecoste: lo stesso Spirito che discese sugli Apostoli viene comunicato ad ogni neo-battezzato.

S. Cirillo di Gerusalemme spiega: « Siete diventati Cristi (cioè unti nello Spirito) quando avete ricevuto il marchio simbolico dello Spirito Santo; e tutto questo è compiuto per voi in immagine, poichè voi siete l'immagine del Cristo... Anche voi, nell'uscire dalla piscina delle acque sacre, avete ricevuto l'unzione che simboleggia quella ricevuta da Cristo... » (Cat. Mist. III,1).

« Ammessi a questa santa unzione, siete chiamati cristiani e la vostra rigenerazione giustifica questo no-

me. Prima di ricevere questa grazia non meritavate propriamente un tale nome: eravate solo in cammino per diventare cristiani... Ora realmente avete ricevuto l'unzione dello Spirito Santo » (Cat. Mist. III, 5-6).

L'unzione di tutte le parti del corpo e di tutti i suoi sensi vuol manifestare che ormai il cristiano è interamente redento e che ormai è tempio dello Spirito Santo. Inoltre la crismazione, ricollegandosi a Cristo, l'unto di Dio, mostra che il cristiano partecipa alla missione stessa di Cristo, Re, Sacerdote e Profeta, e alla sua opera di reggere, santificare, annunciare e testimoniare il regno di Dio.

#### b) *Danza di ingresso nell'eternità*

Terminata la cresima, il sacerdote, il neo-battezzato e cresimato con i padrini fanno un triplice giro attorno al fonte battesimale, cantando: « Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Alli-luia ». Danza di esultanza per la redenzione e per l'ingresso nella Chiesa di un nuovo membro. Danza escatologica per l'ingresso nel regno di Dio. Il movimento circolare non ha più termine: esprime l'eternità. Lo stesso rito si riscontra nella celebrazione del matrimonio e nelle ordinazioni diaconali, presbiterali ed episcopali.

Unico e comune è ormai il destino di tutti i cristiani, nonostante la varietà dei ministeri. Unica è la vocazione del cristiano incorporato a Cristo, sempre lo stesso: ieri, oggi e per l'eternità.

#### c) *Proclamazione della Parola di Dio*

Si proclama quindi la Parola di Dio. Si legge l'epistola (Rom. 6,3-11) e il Vangelo (Mt. 28,16-20) che contiene il comando del Signore di predicare l'Evangelo a



tutte le genti e battezzarle nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Questa struttura del rito battesimale ricorda che nell'antichità seguiva immediatamente la celebrazione eucaristica che si innestava così alla celebrazione del battesimo.

#### 4) *Partecipazione all'Eucarestia*

A questo punto dovrebbe immediatamente seguire la celebrazione della liturgia eucaristica. Quando il battesimo e la cresima hanno luogo in altro orario, il neofita è ammesso alla comunione dei presantificati. Si usa il seguente rituale:

Terminata la proclamazione della Parola di Dio, si forma una processione dal fonte battesimale al *solea*, davanti all'iconostasi. Durante questa breve processione si canta l'inno di preparazione alla comunione: « Del tuo mistico convito, o Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né ti darò il bacio di Giuda, ma come il buon ladrone ti prego: ricordati di me, o Signore, nel tuo regno ». Quindi il sacerdote comunica il neofita dicendo: « Il servo di Dio (N) riceve il prezioso e santo Corpo e il Sangue del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, in remissione dei suoi peccati e per la vita eterna ». Poi si canta:

« Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando la Trinità indivisibile. Essa infatti ci ha salvato ».

La partecipazione all'Eucarestia costituisce il culmine dell'iniziazione cristiana. San Cirillo di Gerusalemme illumina ed esorta così i neofiti: « Riceviamo con intima convinzione il corpo e il sangue di Cristo. Sotto la figura del pane c'è il suo corpo e sotto quella del vi-

no c'è il suo sangue; e tu li ricevi, affinché, avendo partecipato al sangue e al corpo di Cristo, divenga un solo corpo e un solo sangue con Lui. Così diveniamo portatori di Cristo essendoci il suo corpo e il suo sangue diffusi nelle nostre membra. In tal modo, secondo S. Pietro, diveniamo partecipi della natura divina... Fortifica, dunque il tuo corpo prendendo questo pane come un pane spirituale e fai risplendere il volto della tua anima. Possa tu, riflettendo a viso scoperto la gloria del Signore nella purezza della tua coscienza, procedere di gloria in gloria in Gesù Cristo nostro Signore, cui appartengono onore, potenza e gloria nei secoli dei secoli. Amin » (Cat. Mist. III, 3-9).



### III.

#### PER UNA MISTAGOGIA

La buona consuetudine entrata nella Chiesa di battezzare anche i bambini pone alla Chiesa in generale, alla comunità parrocchiale e alle singole famiglie il problema della educazione cristiana delle nuove generazioni in seguito alla celebrazione dell'iniziazione cristiana.

Nel nostro tempo in cui l'ambiente generale non è più uniforme cristiano e crescono tendenze di ateismo pratico e di indifferentismo etico, il compito di questa educazione è più pressante. I genitori con la vita sono chiamati a trasmettere la fede in Gesù Cristo, vita del mondo. La nostra tradizione bizantina di celebrare insieme i sacramenti dell'iniziazione cristiana pone problemi particolari, ma anche offre uno strumento speciale di crescita insieme dell'intera famiglia nella fede, partecipando insieme assiduamente alla predicazione, alle riunioni comunitarie, alla frazione del Pane eucaristico e alle preghiere (Cf. Atti, 2,42).

##### a) *Nell'ambito della famiglia*

È compito primario della famiglia introdurre nel mistero cristiano i propri figli. Il fatto che sin da piccoli sono battezzati, cresimati e ammessi all'Eucarestia accresce la loro responsabilità perché, per i loro figli, hanno fatto una scelta che investe il loro destino eterno.

Il cristiano non deve essere irretito dal comodo processo di deresponsabilizzazione che si dilata nella società del nostro tempo. Il comportamento cristiano dei genitori è la prima naturale scuola alla fede.

Sarà anche cura dei genitori introdurre progressivamente e secondo che lo facilitano i momenti più opportuni, i propri figli alla fede, al rapporto con Dio Padre e al rapporto con gli altri fratelli nella fede che si trovano radunati nella comunità ecclesiale attorno alla tavola del Signore. Saranno i genitori ad insegnare a fare il segno della croce e a recitare le preghiere all'inizio e al termine della giornata, all'ora dei pasti. Si farà apprendere, prima fra tutte, la preghiera insegnataci dal Signore:

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male. Amin».

Sarà anche cura dei genitori introdurre i figli alla lettura, quando l'età è giunta, della Sacra Scrittura, come fonte della rivelazione. Inoltre cureranno che i figli apprendano a memoria il Credo (Cf. p. 11-12), dandone progressivamente le necessarie spiegazioni. Come guida di vita insegneranno anche i dieci comandamenti (Es. 20,1-17):

1. Io sono il Signore Dio tuo; non avrai altro Dio al di fuori di me; non ti farai alcun idolo.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora tuo padre e tua madre.
5. Non uccidere.



6. Non commettere adulterio.
7. Non rubare.
8. Non testimoniare il falso.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

b) *Nella Liturgia domenicale*

È anche responsabilità dei genitori introdurre i propri figli alla liturgia domenicale. Il fatto che già i figli stessi possono essere portati all'Eucarestia regolarmente, facilita la comunione profonda dell'intera famiglia, genitori e figli, partecipando all'unica tavola del Signore. È una occasione di educazione alla vita comune, della famiglia e della comunità ecclesiale, di inestimabile valore. Proprio per questo i genitori avranno cura di partecipare insieme all'Eucarestia. Chi meglio dei genitori può spiegare alla prole che cresce il mistero vitale dell'Eucarestia? E questo andare insieme all'Eucarestia non farà maturare nei piccoli la convinzione che tutti, grandi e piccoli, abbiamo bisogno del pane della fede? La partecipazione comune alla predicazione della Parola di Dio, alle preghiere della Chiesa, alla celebrazione dei sacramenti è una mistagogia esistenziale che integra la conoscenza della fede nella vita quotidiana.

c) *Nel ciclo dell'anno liturgico*

La partecipazione dell'intera famiglia al normale svolgimento dell'intero anno liturgico offre l'opportunità insostituibile di una progressiva introduzione alla vita di Cristo: l'annuncio, la nascita, il battesimo, la presentazione al tempio, la sua passione e morte, la risurrezione, l'ascensione al cielo, la pentecoste.

La lettura delle Sacre Scritture nella chiesa, in queste circostanze festive e nell'intero ciclo delle domeniche, introdurrà all'intera opera di Cristo: al suo insegnamento,

ai miracoli compiuti per la restaurazione dell'uomo, alla redenzione a cui ogni uomo partecipa per la fede. La regolare partecipazione al culto nella chiesa è così una graduale, continua, ripetitiva e sempre nuova introduzione alla vita cristiana. La stessa struttura architettonica e pittorica della chiesa vuole aiutare a questa mistagogia. Lo spazio colorato con il ciclo delle illustrazioni e con le iconi, così come la disposizione dello spazio (nartece, navata, iconostasi, santuario) introduce alla realtà misteriosa della Chiesa: popolo di Dio in cammino verso il Signore, popolo strutturato in diversi ministeri, popolo radunato nel nome del Signore, già germe e strumento del Regno di Dio.

d) *Nella celebrazione dei sacramenti*

La partecipazione, a seconda delle circostanze, alla celebrazione dei sacramenti (battesimo, cresima, Eucarestia, penitenza, ordine, matrimonio, unzione degli infermi) opportunamente spiegati, introduce alla comprensione della nostra partecipazione al mistero cristiano. Cureranno i genitori di dare sempre una spiegazione essenziale ai figli, ogni volta che la circostanza si presenta.

e) *Nella catechesi parrocchiale*

Tutti gli elementi sopracitati saranno sviluppati e coordinati in modo più sistematico nella catechesi parrocchiale, allorchè sarà giunto il tempo della partecipazione dei ragazzi già cresciuti. È questo il compito prioritario del responsabile della comunità locale, del sacerdote che certamente avrà curato il rapporto con le famiglie anche in tutta la fase precedente. Per una crescita armonica occorre un vitale rapporto tra sacerdote e famiglia. Alla catechesi parrocchiale è essenziale parteciparvi con impegno.



f) *Nell'insegnamento religioso nella scuola*

In Italia è assicurato un insegnamento della dottrina cattolica nelle scuole di Stato. Non bisogna sottovalutare la sua importanza.

L'insegnamento che viene impartito in occasione di altre materie (storia, letteratura e, più avanti, filosofia, arte, ecc.) spesso non è in sintonia con il sentimento cristiano. L'insegnamento, nella stessa scuola, della dottrina cattolica dovrebbe correggere le false presentazioni di essa e confermare nella fede gli alunni e nello stesso tempo aiutare a crescere con le proprie convinzioni e con le proprie ragioni in dialogo con il diverso pensiero degli altri.

Anche in questa fase l'aiuto della famiglia cristiana è essenziale. Neanche qui si può completamente delegare ad altri la propria responsabilità di genitori.

g) *Nell'insegnamento generale alla vita*

L'introduzione nel mistero cristiano non si limita né all'ambito familiare, né a quello parrocchiale, né a quello scolastico.

Abbraccia tutte le componenti e i momenti della vita. È il significato generale della vita che dovrà essere ispirato da quell'avvenimento fondamentale che è espresso con l'incorporazione a Cristo, attraverso l'iniziazione cristiana. E ciò dovrà essere espresso dappertutto: in casa, in chiesa, nel lavoro, in piazza, attraverso un comportamento che rifletta la luce del battesimo e sia missione e profezia nel mondo.

« Risplenda così la vostra luce davanti agli uomini, affinché, vedendo le vostre buone opere, glorifichino il Padre vostro che è nei cieli » (Mt. 5,16).

Perché non si accende una lucerna per metterla sotto un secchio.

IV.

INIZIAZIONE CRISTIANA  
E UNITÀ DELLE CHIESE

L'iniziazione cristiana deve introdurre i credenti anche al mistero della Chiesa

Al momento del battesimo infatti, nella professione di fede, si dichiara di credere « nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica ». Con il battesimo l'uomo è incorporato a Cristo e nel Corpo di Cristo che è la Chiesa. Si diventa membri dell'unica Chiesa; si è resi partecipi, nel sacerdozio comune, dell'unico sacerdozio di Cristo.

I fedeli, incorporati nella Chiesa con il battesimo, sono destinati al culto, e chiamati a edificare la Chiesa quali pietre viventi. Con la crismazione, ricevendo il sigillo del dono dello Spirito Santo, sono abilitati a diffondere la fede quali suoi testimoni (Cabasilas, Vita di Cristo, PG, 150, 569-580). Nella partecipazione e nella celebrazione dell'Eucaristia, si mostra concretamente l'unità del popolo di Dio, che da questo sacramento - fonte e apice di tutta la vita cristiana - è adeguatamente espressa e mirabilmente effettuata (cf. Lumen Gentium, 11).

I sacramenti dell'iniziazione cristiana esigono perciò una presenza attiva nella vita della Chiesa: per professare la fede, per testimoniarla pubblicamente, per diffonderla ad altri, per viverla in piena unità e concordia.

Questo piano divino è mortificato dalle divisioni esistenti fra i cristiani. Cattolici, ortodossi e protestanti non possiamo celebrare insieme l'eucaristia. È questo



il segno più tragico della contraddizione esistente fra i cristiani, fra la nostra professione di fede nella Chiesa una e la propria vita quotidiana in comunità separate l'una dall'altra. Nonostante questa stridente situazione è proprio il battesimo che costituisce la base della comunione, - parziale ma profonda - esistente fra tutti i cristiani.

Con il sacramento del battesimo infatti, quando secondo l'istituzione del Signore è debitamente conferito e ricevuto con la dovuta disposizione di animo, l'uomo è veramente incorporato a Cristo - per mezzo delle varie Chiese cristiane - e viene rigenerato per partecipare alla vita divina. « Il battesimo quindi costituisce il vincolo sacramentale dell'unità che vige fra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati » (Unitatis Redintegratio, 22). Per questo tutti gli altri cristiani, giustificati nel battesimo dalla fede, e incorporati a Cristo, sono giustamente riconosciuti quali fratelli nel Signore (cf. U.R. 3). Questa unità fondamentale è vera, profonda, sacramentale, ma parziale, imperfetta. Divergenze permangono fra cattolici e ortodossi, e più gravi fra cattolici e protestanti.

Tuttavia proprio dall'unico battesimo proviene la spinta verso la piena unità. Il battesimo infatti di per sé e soltanto l'inizio e l'esordio, poichè tende interamente all'acquisto della pienezza della vita in Cristo. « Il battesimo è ordinato all'integra professione della fede, all'integrale incorporazione della salvezza, come lo stesso Cristo ha voluto, e, infine, alla piena inserzione nella comunione eucaristica » (U.R. 22).

Dal battesimo trae ispirazione la preghiera per l'unità dei cristiani, il dialogo teologico fra le Chiese, la cooperazione fraterna e l'intero movimento verso la piena unità. La nostra fedeltà all'unico battesimo deve portarci a superare le divisioni per poter finalmente celebrare insieme l'unica eucaristia del Signore. Per questo la ricerca della piena unità riguarda e coinvolge tutti

i battezzati, ognuno secondo le proprie capacità e il proprio ruolo nella Chiesa.

In un documento comune, cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti hanno fatto insieme (BEM, Battesimo, 6) questa affermazione: « Attraverso il proprio battesimo, i cristiani sono condotti all'unione con il Cristo, assieme ad ogni altro cristiano e con la Chiesa di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Il nostro battesimo comune, che ci unisce a Cristo nella fede, è legame fondamentale di unità. Noi siamo un solo popolo e siamo chiamati a confessare e servire un solo Signore, in ogni luogo e nel mondo intero... Il nostro unico battesimo in Cristo costituisce un appello alle Chiese perché superino le loro divisioni e manifestino visibilmente la loro comunione ».



## APPENDICE

Può avverarsi il caso che qualcuno non sia stato cresimato al momento del battesimo e che cresima e ammissione all'Eucarestia abbiano luogo quando il battezzato ha raggiunto l'uso della ragione. In questo caso è necessario in modo assoluto che il candidato abbia ricevuto la dovuta catechesi previa. La celebrazione liturgica avviene in questo modo:

1. Essa ha luogo durante la celebrazione eucaristica, dopo l'omelia che segue le letture dell'epistola e del Vangelo.
2. Il cresimando, accompagnato dal padrino (o dalla madrina se ragazza), viene dal sacerdote che si trova davanti al solea.
3. Dialogo tra il sacerdote e il candidato:

*Sacerdote:* (N) perché sei venuto/a qui oggi?

*Risposta:* Per essere cresimato/a e ammesso/a all'Eucarestia.

*Sacerdote:* Credi tu?

*Risposta:* Credo in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo e accetto tutto quello che insegna la Santa Madre Chiesa.

Il sacerdote recita quindi la seguente preghiera:

« Tu sei benedetto, Signore Dio onnipotente, fonte di tutti i beni, il sole di giustizia che attraverso la manifestazione dell'Unigenito tuo Figlio e Dio nostro ir-

radi luce di salvezza su quanti vivono nelle tenebre, e che a noi indegni hai elargito la beata purificazione nella santa acqua e la divina santificazione col crisma vivificante, tu che ti sei compiaciuto di rigenerare questo tuo servo (N.) mediante acqua e Spirito Santo, donandogli la remissione dei peccati volontari e involontari, tu stesso, sovrano re universale misericordiosissimo, elargiscigli anche il sigillo del dono del santo e irresistibile e adorato tuo Spirito e la partecipazione al santo Corpo e al venerato Sangue del tuo Cristo. Conservalo nella tua santità, confermalo nella retta fede, liberalo dal maligno e da tutte le sue opere. Custodisci la sua anima col tuo timore salvifico, in purezza e giustizia: affinché, in ogni sua opera e in ogni sua parola egli ti piaccia e diventi figlio ed erede del tuo Regno dei cieli ».

4. Il sacerdote unge con il myron, l'olio benedetto dal vescovo, il candidato sulla fronte, sugli occhi, sulla bocca, sulle narici, sul petto, sulle mani e sui piedi dicendo per ciascuna volta: « Sigillo del dono dello Spirito Santo ».
5. Il cresimato/a ritorna al suo posto e riprende la liturgia eucaristica.
6. Al momento voluto, il cresimato/a recita ad alta voce il Simbolo niceno-costantinopolitano della liturgia eucaristica.
7. Al momento della comunione, il cresimato/a con il padrino (o madrina), assieme ai propri genitori e i fedeli presenti in chiesa, si accosta a ricevere l'Eucarestia.



## BIBLIOGRAFIA

- A. HAMMAN, *L'iniziazione cristiana, Testi patristici*, Marietti, 1982.
- DAMIANO COMO, *Battesimo, Unzione crismale, Eucarestia, Tradizione liturgica e spiritualità delle Chiese bizantine*, Ed. Oriente Cristiano, Palermo, 1984.
- ELEUTERIO F. FORTINO, *S. Atanasio, La Liturgia Greca a Roma*, Roma, 1970.
- BASILIO DI CESAREA, *Il Battesimo*, Paideia, Brescia, 1976.
- CABASILAS N., *La vita in Cristo*, Utet, Torino 1971.
- GIOVANNI CRISOSTOMO, *Le catechesi battesimali*, Città Nuova Ed., Roma 1980.
- GREGORIO DI NISSA, *La Grande Catechesi*, Città Nuova Ed., Roma 1982.
- S. CIRILLO, *Le Catechesi*, Ed. Paoline, Alba, 1966.
- GIOVANNI PAOLO II, *Catechesi Tradendae, La Catechesi nel nostro tempo*, Tipografia Poliglotta Vaticana, 1979.

## I N D I C E

I. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo . . . . .	3
a) Rigenerati come figli di Dio Padre . . . . .	4
b) Configurati a Cristo . . . . .	6
c) Unti nello Spirito Santo . . . . .	7
II. Celebrazione dell'iniziazione cristiana . . . . .	9
1. Riti pre-battesimali . . . . .	9
a) Dono del nome . . . . .	10
b) Catecumenato . . . . .	10
2. Il battesimo . . . . .	12
a) Benedizione dell'acqua . . . . .	13
b) Unzione con l'olio dei catecumeni . . . . .	13
c) Svestizione . . . . .	14
d) Immersione nel fonte battesimale . . . . .	14
e) Vestizione . . . . .	15
3. La Cresima . . . . .	15
a) Unzione con il myron . . . . .	16
b) Danza di ingresso nell'eternità . . . . .	17
c) Proclamazione della Parola di Dio . . . . .	17
4. Partecipazione all'Eucarestia . . . . .	18



III. Per una mistagogia . . . . .	20
a) Nell'ambito della famiglia . . . . .	21
b) Nella liturgia domenicale . . . . .	22
c) Nel ciclo dell'anno liturgico . . . . .	22
d) Nella celebrazione dei sacramenti . . . . .	23
e) Nella catechesi parrocchiale . . . . .	23
f) Nell'insegnamento religioso nella scuola . . . . .	24
g) Nell'insegnamento generale alla vita . . . . .	24
IV. Iniziazione cristiana e unità delle Chiese . . . . .	25
Appendice . . . . .	28
Bibliografia . . . . .	30
Indice . . . . .	31



«Sigillo del dono dello Spirito Santo»

«A coloro che sono stati lavati nel battesimo accade quello che accadeva nei primi tempi, quando le mani degli apostoli si posavano su coloro che avevano battezzato: all'imposizione delle mani degli apostoli sugli iniziati lo Spirito era dato. Così anche ora, nell'atto di essere unti con il *myron* viene il Paraclito».

Nicola Cabasilas





« La serva di Dio Maria Silvia riceve il prezioso e santo Corpo e il Sangue del Signore, Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo, in remissione dei suoi peccati e per la vita eterna».

« Il Corpo e il Sangue di Cristo vengono a sostenere la nostra anima e il nostro corpo. Si usa il termine di *partecipazione* perché noi partecipiamo - nell'eucaristia - alla divinità di Gesù. Con ragione si dice pure *comunione* perché comunichiamo con il Cristo, con la sua carne e la sua divinità: noi siamo tutti un corpo e un sangue di Cristo e perciò anche membri gli uni degli altri».

*S. Giovanni Damasceno*

## SUSSIDI CATECHETICI

Durante la catechesi settimanale, presso la chiesa bizantina di S. Atanasio a Roma, è maturato il disegno di elaborare alcuni semplici sussidi per aiutare la memoria dei partecipanti e per estendere, eventualmente ad altri, motivi di riflessione per un comune approfondimento della fede in Gesù Cristo.

Il programma prevede la presentazione dei sacramenti, dei comandamenti del Signore, del simbolo di fede niceno - costantinopolitano, della preghiera liturgica, sulla base della Sacra Scrittura, della riflessione dei Padri, della tradizione catechetica bizantina, dell'insegnamento della Chiesa nelle varie epoche.

La catechesi è stata sempre considerata dalla Chiesa come uno dei suoi compiti fondamentali. Il Sinodo dei vescovi della Chiesa cattolica ha ravvisato nel rinnovamento catechetico un dono prezioso dello Spirito Santo alla Chiesa contemporanea.